

## L'ARPA DI SALOME'

*Il pergolato di fiori di lillà,  
mi dice che l'estate è giunta...  
tu, donna, infernale, morbida creatura,  
ti corichi nei miei sogni, ti fai desiderare,  
ti prego, non aprire gli occhi,  
son disteso al tuo fianco.*

*Nelle vene mi scorre il fango dei secoli bui,  
la fiamma ormai spenta è nero fumo nel camino,  
il profumo della tua pelle, lievemente aspro e dolce,  
è la cocaina delle mie cellule avidi e smemorate.*

*La quiete delle tue membra muove il vento,  
sconvolge la memoria...  
fino al lamento.  
È l'inizio di una danza, di un volo,  
di un viaggio, di una musica.*

*S'accumula l'oblio sul palmo  
della mia mano che contiene le tue forme,  
il tuo collo, è velluto che rabbrivisce.  
L'orecchio è il seme di pesca da assaporare lentamente.*

*Nella mia bocca, l'arsura fa da padrona,  
sto scalando le dune del Sahara del tuo florido seno,  
le dita sono ballerini che si muovono come dervisci  
sopra la ciliegia matura dei tuoi capezzoli appuntiti.*

*Il tuo corpo è come l'arpa di Salomè  
suona a memoria la melodia del mio e del tuo piacere.  
Il tuo ventre imperlato di sudore è inarcato,  
il volo vertiginoso, dei sensi verso il magma incandescente  
di una passione che si dilata e si concentra, è iniziato.*

*In preda allo sfinimento, perdo la cognizione*

*dello spazio tempo, della ragione,  
una passione, sublime, come musica suonata  
da Fausto Papetti, si impossessa di me,  
una passione,  
che non ha vergogna, né mai ne avrà,  
che non ha governo, né mai ne avrà  
che sa scavare le nostre anime  
dal di dentro,  
si riversa d'improvviso  
su di un letto...  
sfatto*